

Repower, il comitato annuncia il ricorso al Tar

Contestati gli amministratori durante l'assemblea pubblica a Bottegone Bertinelli: «La tutela della salute dei cittadini al centro delle nostre priorità»

PISTOIA

La sala del circolo Arci di Bottegone era piena di cittadini, nonostante che la riunione fosse stata convocata nel bel mezzo del pomeriggio di un giorno infrasettimanale. L'oggetto dell'assemblea pubblica, questione molto dibattuta soprattutto negli ultimi tempi, la Centrale termoelettrica a metano che la società Repower propone di collocare nell'area ex Radicifil.

Un incontro voluto da Comune e Provincia per informare i residenti della conclusione con esito positivo del procedimento per il rilascio della Valutazione di impatto ambientale (Via), svoltosi in Regione Toscana ed indispensabile per l'autorizzazione alla centrale. Presenti anche la presidente della Provincia Federica Frattoni, l'assessore regionale alle Attività produttive Gianfranco Simoncini e la dirigente regionale Paola Garvin (che si è occupata della Via).

Gli animi si sono presto surriscaldati al circolo Arci. Erano presenti in sala alcuni dimostranti con cartelli contrari al progetto, e i rappresentanti del-



L'assemblea sulla Repower al circolo Arci di Bottegone (foto Lorenzo Gori)

le istituzioni hanno avuto qualche difficoltà a concludere i loro interventi, tanto che don Piergiorgio Baronti, parroco di Sant'Angelo, ha lasciato la riunione in segno di protesta verso chi non permetteva lo svolgimento del dibattito. «Non sottovalutiamo nessun elemento nel tutelare la salute pubblica - ha

detto il sindaco Samuele Bertinelli - non c'è ad oggi nessun impegno ufficiale da parte di Comune e Provincia di Pistoia in merito, la procedura è ancora aperta».

I tecnici della Regione hanno parlato di ben 326 osservazioni pervenute al riguardo, puntualmente tutte controdedotte, per

sentava, anziché prendere tempo, obbligando così la società a presentarne uno interamente nuovo, inoltre «dal momento che era stato già stipulato in merito un protocollo d'intesa, come faceva la Commissione Via a darne un parere negativo?».

Il protocollo d'intesa vede tra i firmatari della parte pubblica anche le istituzioni locali, sebbene per il Comune di Pistoia abbia firmato la precedente amministrazione Berti e non quella di Bertinelli.

Paolieri ha poi annunciato la decisione di ricorrere al Tar (come ha deciso di fare anche la Coldiretti di Pistoia) e che è in corso anche la presentazione di un'interrogazione parlamentare. La professoressa Luciana Giovannetti, sempre del Comitato, ha sottolineato che la Centrale non chiuderà alcuna ciminiera (più inquinante) e che viene proposta in una zona, Bottegone, già impattata a livello ambientale da ben tre zone industriali. «Repower - ha osservato Giovannetti - non ha ad oggi una proposta per smaltire il calore prodotto. Sono state scartate le ipotesi di fornire calore all'ospedale cittadino (già dotato di un suo sistema di produzione del calore) e alle serre riscaldate di vivai della zona, perché non ci sono nell'area strutture di tale tipo. Inoltre - ha proseguito - studi dimostrano l'incremento di tumori, infarti e ricoveri nelle zone dove vengono installate centrali a metano fino a 6 km di distanza».

«Seguiremo l'azione amministrativa della Provincia, ente deputato a dare l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia)», hanno assicurato Paolieri e Giovannetti.

Leonardo Soldati

SERRAVALLE FUTURA

«Un pericolo anche per il nostro territorio»

CASALGUIDI

Serravalle Futura, col capogruppo Federico Gorbi, vuole una posizione netta da parte dell'amministrazione serravallina sulla questione Repower. In un'interpellanza al sindaco, Gorbi chiede «quale sia la posizione dell'amministrazione comunale di Serravalle in merito alla realizzazione della centrale a metano Repower e quali conseguenze potrebbe avere la presenza di questa centrale sulla qualità della vita dei cittadini residenti nel nostro comune». Inoltre Gorbi teme «ricadute negative sulle attività agricole del nostro territorio, con particolare riferimento al settore vivaistico». Altre richieste del capogruppo di Serravalle Futura, «quali interazioni potrebbe avere la centrale Repower con la discarica di Fosso del Cassero e con quali conseguenze» e «se sia vero che la centrale Repower comporterà l'aumento fino a dieci volte dell'acidità delle piogge e che, in base a studi e simulazioni svolte, gran parte di queste piogge andrebbe riversarsi sul territorio del Comune di Serravalle Pistoiese, in particolar modo nell'area del Montalbano nella quale è in corso di realizzazione la Rta Le Rocchine».